

CIRCOLARITÀ ED ENERGIA

SOSTENIBILE

NUOVE STRADE PER RAFFORZARE LA
COMPETITIVITÀ DELLA FILIERA
AGROALIMENTARE ITALIANA

19 marzo 2025, Milano



COMMUNITY
BIOMETANO



Obiettivi della riunione

- Analizzare le **sfide del settore agroalimentare** in relazione all'accesso a **fonti di energia sicure e competitive** e alla necessità di adottare **pratiche sostenibili** per la decarbonizzazione;
- Esplorare soluzioni per la produzione di energia sostenibile, con particolare attenzione al **ruolo del biometano** nel comparto agroalimentare;
- Promuovere un **dialogo strategico di filiera** tra aziende agroindustriali, stakeholder pubblici e attori del sistema finanziario per favorire investimenti di lungo termine in progetti di economia circolare e sostenibilità energetica;
- Favorire la **condivisione di best practices ed esperienze** tra i partecipanti, con l'obiettivo di individuare **modelli di sviluppo efficaci** per la transizione energetica e la competitività del settore;
- Stimolare la creazione di partnership strategiche tra **imprese, istituzioni e investitori** per sviluppare soluzioni condivise e accelerare il percorso di decarbonizzazione della filiera agroalimentare italiana.

PERCHÉ PARLARE DI BIOMETANO

*L'obiettivo è ambizioso: produrre 5,7 miliardi di m³ entro il 2030 (con una domanda attesa al 2040 pari a oltre 10 miliardi). Per raggiungere queste cifre, al 2030, è necessario aumentare di **10 volte** i valori attuali (previsti).*

*La filiera del biometano si sta evolvendo, passando da un modello agricolo a uno più specializzato. È fondamentale avviare un dialogo diverso per stimolare gli investimenti e favorire la **nascita di una filiera** che possa attrarre capitali e fornire le garanzie necessarie al mercato e agli off-taker.*

*È cruciale che lo sviluppo della filiera del biometano nel settore agroalimentare sia, prima di tutto, un **volano di competitività per le produzioni alimentari**, oltre a **stimolare investimenti nella filiera agricola**.*

*Da queste necessità nasce l'**urgenza di avviare un dialogo proattivo** per identificare i modelli che permetteranno di scalare la produzione di bioenergia.*

Il settore agro-alimentare ha un ruolo rilevante nel tessuto sociale ed economico italiano



Valore aggiunto (2022)

61

**MILIARDI DI
EURO**

3,7% del totale
nazionale



Occupati (2022)

1,4

MILIONI

5,5% del totale
nazionale



Export (2022)

42

**MILIARDI DI
EURO**

7,8% del totale
export nazionale

Il settore agro-alimentare è cresciuto solamente di 3,6 p.p. negli ultimi venti anni, ben al di sotto della media europea

Valore aggiunto del settore agro-alimentare in Paesi benchmark UE (miliardi di Euro), 2000 - 2022



Andamento del valore aggiunto del settore agro-alimentare in Paesi benchmark UE (2000 = 100), 2000 - 2022



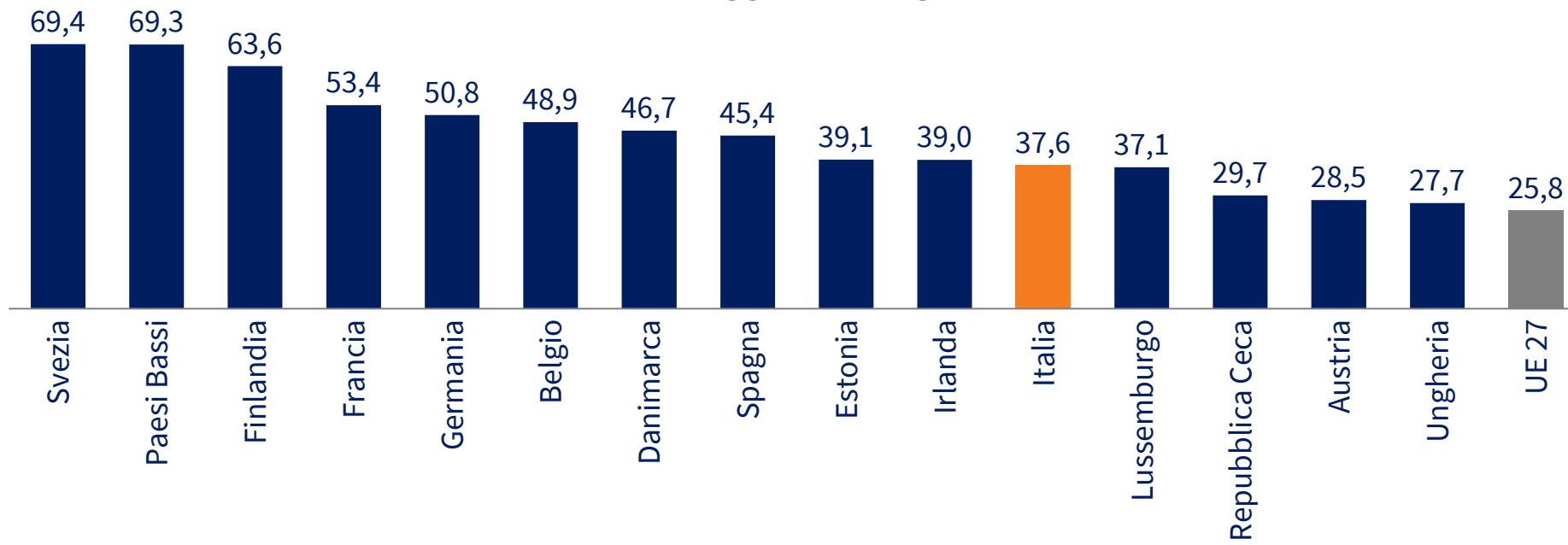
Il biometano può essere una risorsa per rilanciare la bassa produttività del settore, ad esempio quella del comparto agricolo che si posiziona 11 in Europa

Verso un New Deal delle competenze
in ambito agricolo e industriale



Lo Studio Strategico ha evidenziato il divario fra l'Italia e i principali Paesi benchmark UE
in termini di produttività del comparto agricolo (**11° posto in UE***)

Top-15 Paesi UE per produttività del comparto agricolo (milioni di Euro di valore aggiunto/migliaia di lavoratori), 2021

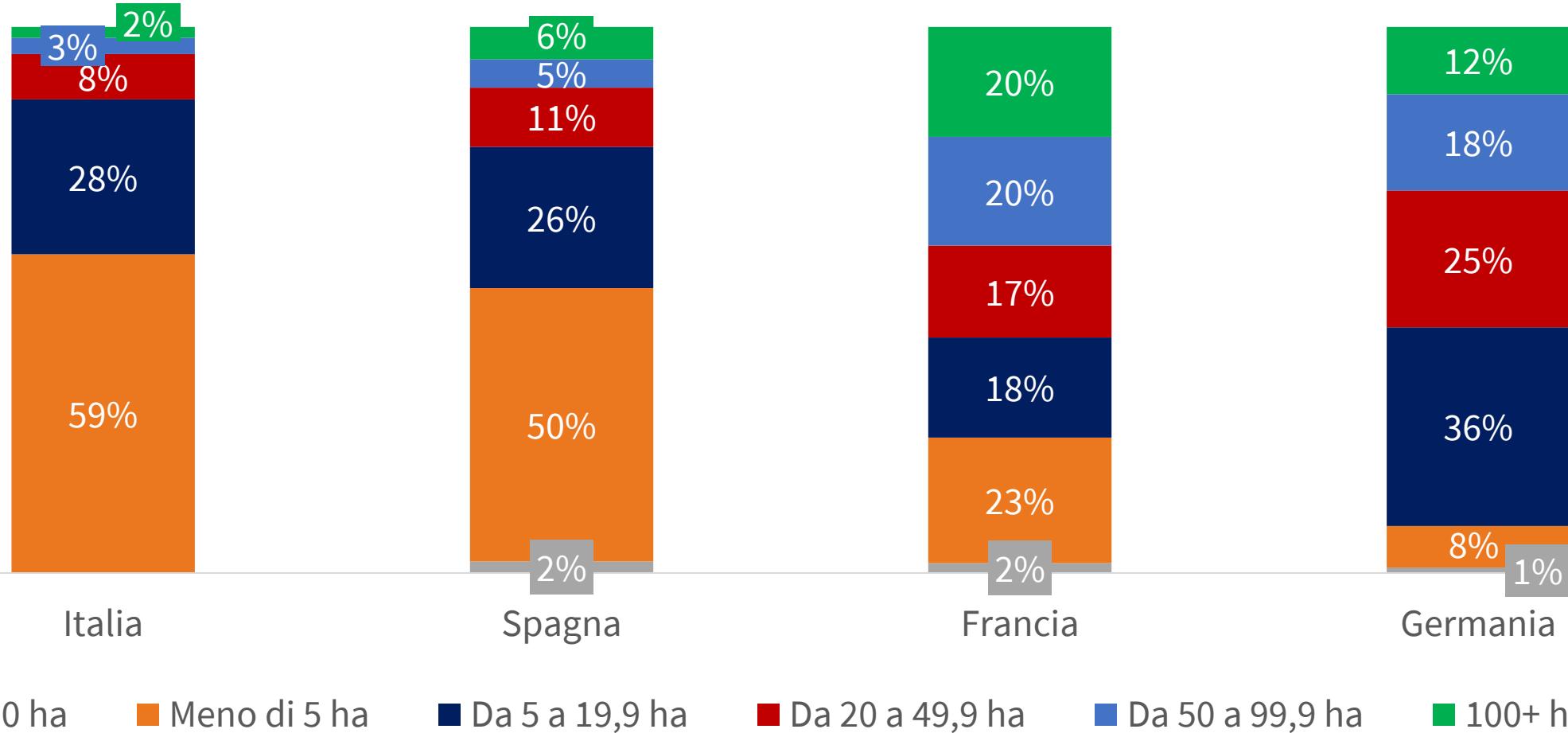


L'integrazione delle attività agricole con il comparto energetico può rappresentare
un'opportunità di crescita per gli agricoltori

In Italia, tuttavia, esiste un problema strutturale: la capacità di investire nella filiera agricola deve tenere conto della specifica conformazione del settore agricolo, caratterizzato da un'elevata frammentazione delle imprese

Distribuzione delle aziende agricole per superficie agricola nei Paesi benchmark

(% sul totale), ultimi dati disponibili



0 ha

Meno di 5 ha

Da 5 a 19,9 ha

Da 20 a 49,9 ha

Da 50 a 99,9 ha

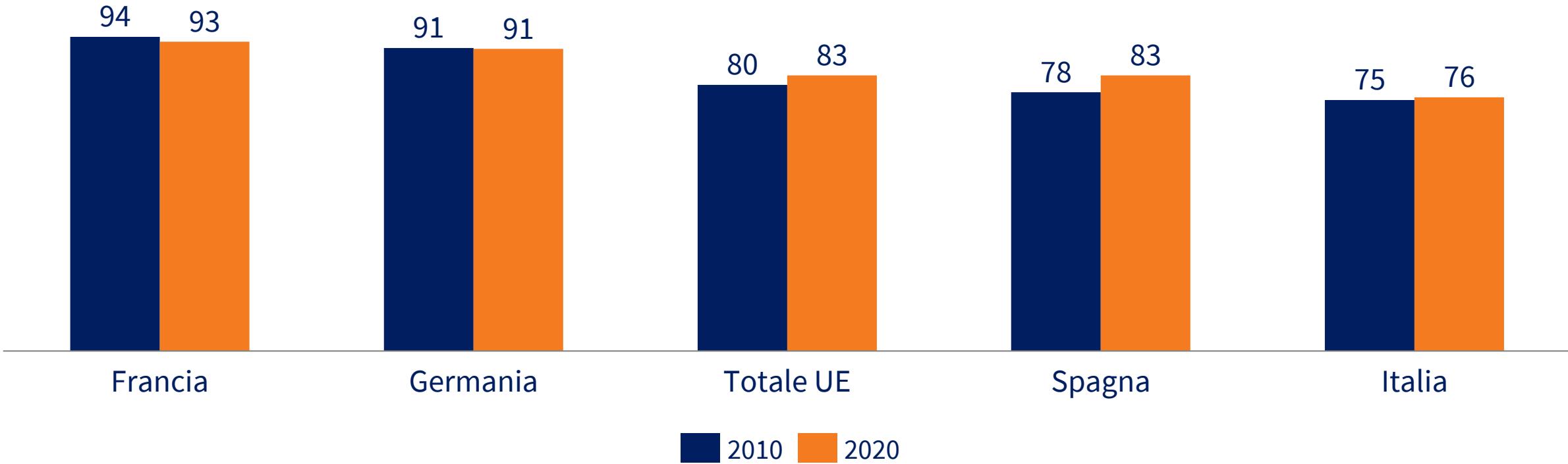
100+ ha

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat, 2025



Anche a causa delle caratteristiche geomorfologiche, la filiera agricola non trova stimoli economici per sfruttare appieno le superfici. La componente energetica può supportare investimenti laddove oggi non è conveniente?

Incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie agricola totale nei Paesi benchmark UE
(%), 2010 e 2020*



L'Italia non sta sfruttando appieno il terreno agricolo a disposizione, ben 20 punti percentuali al di sotto di Francia e Germania

L'energia rappresenta oltre il 20% dei costi totali per le aziende agricole e oltre il 25% per le imprese alimentari

Settore agricole

20-30%

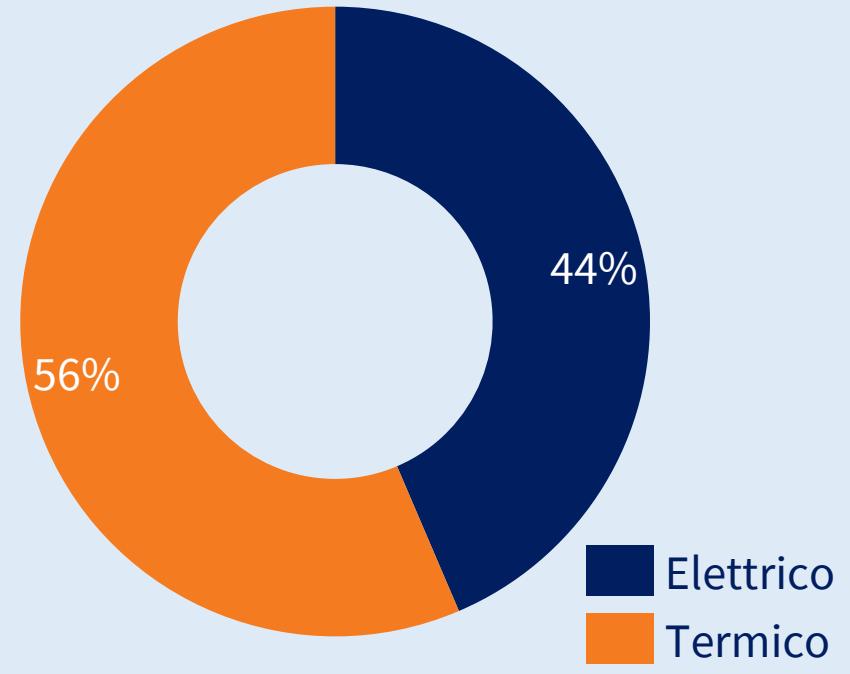
Peso medio del costo dei prodotti energetici sui bilanci delle aziende agricole

Industria alimentare

>25%

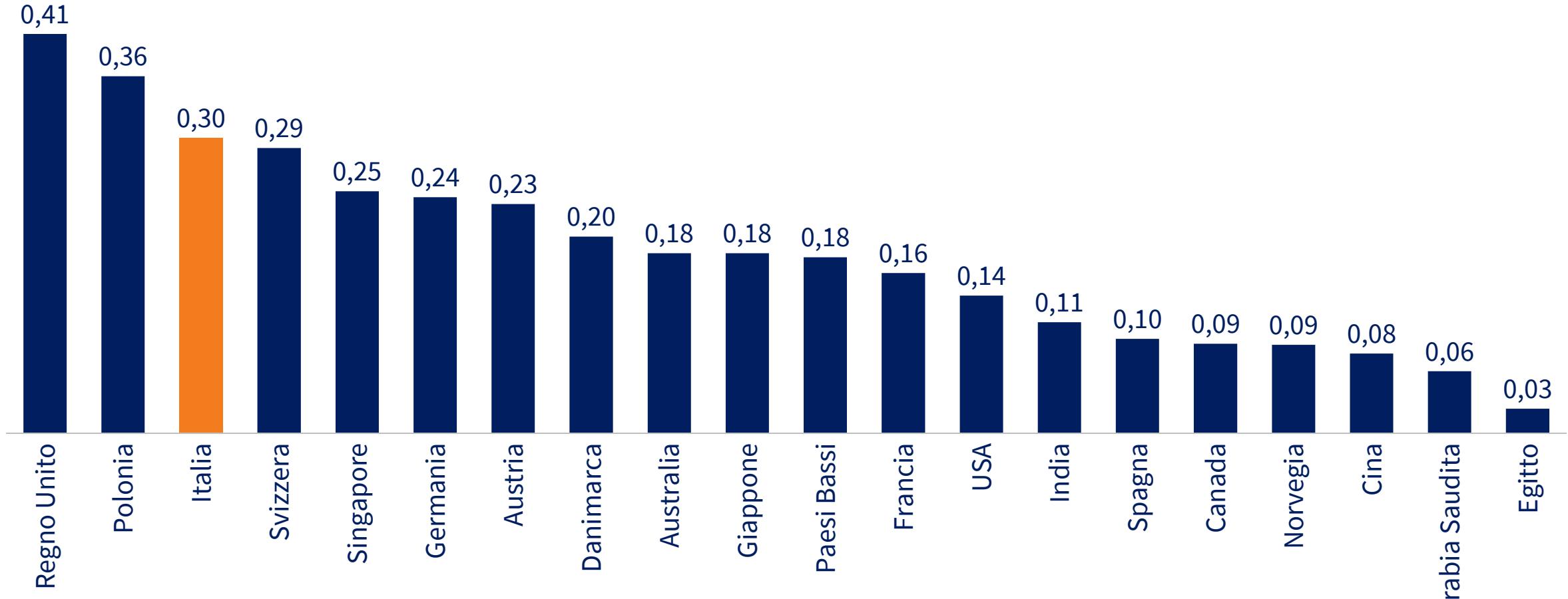
Peso percentuale dei costi per **l'acquisto di prodotti energetici nel settore alimentare** percepiti dalle aziende*

Ripartizione dei consumi finali di energia dell'industria alimentare (%), 2022



I prezzi dell'elettricità sono elevati per le imprese in diversi Paesi dell'UE, con l'Italia che registra costi tra i più alti a livello globale

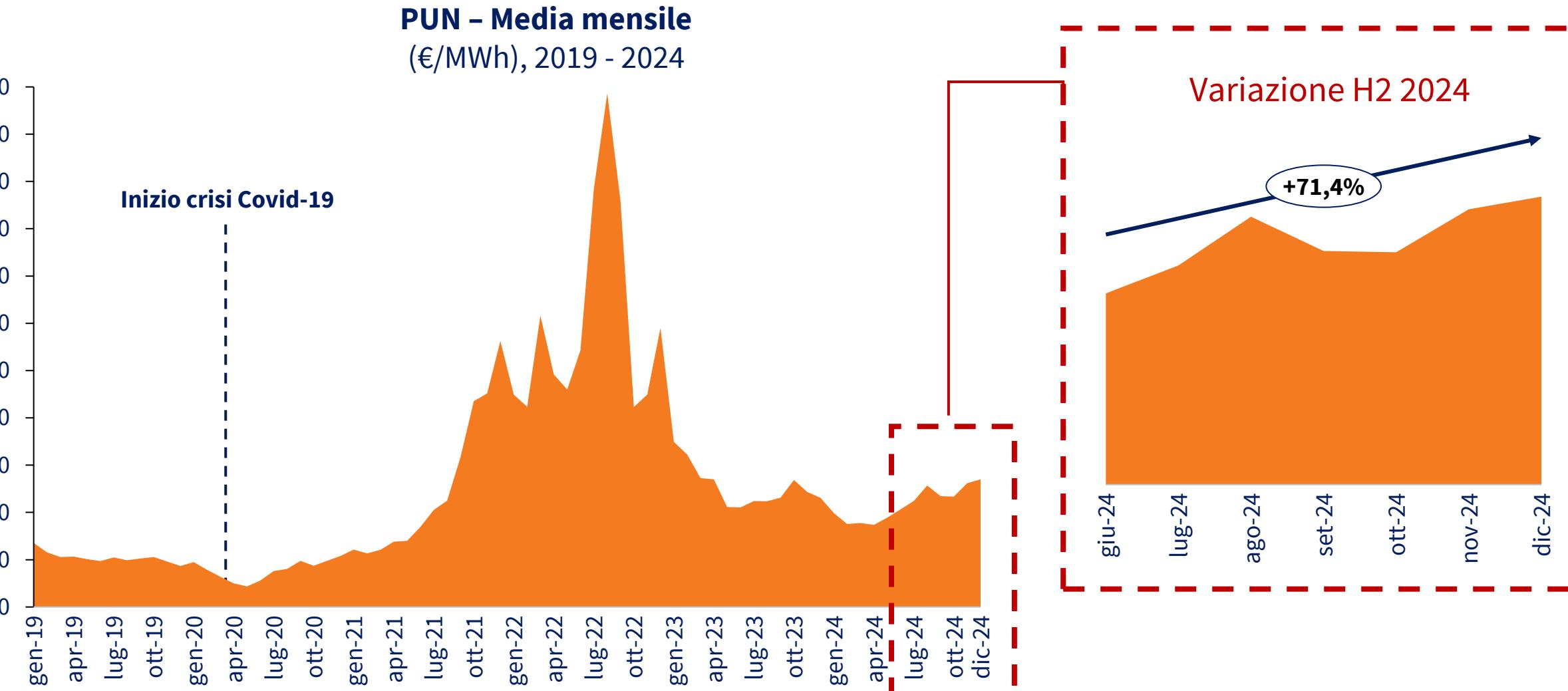
Prezzi dell'elettricità per le imprese* in selezionati Paesi europei e mondiali
(€/KWh), giugno 2024



(*) I prezzi indicati fanno riferimento alle aziende con un consumo annuo di elettricità di 1 GWh. I dati includono anche i costi di distribuzione, gli oneri di rete, ambientali e le imposte.

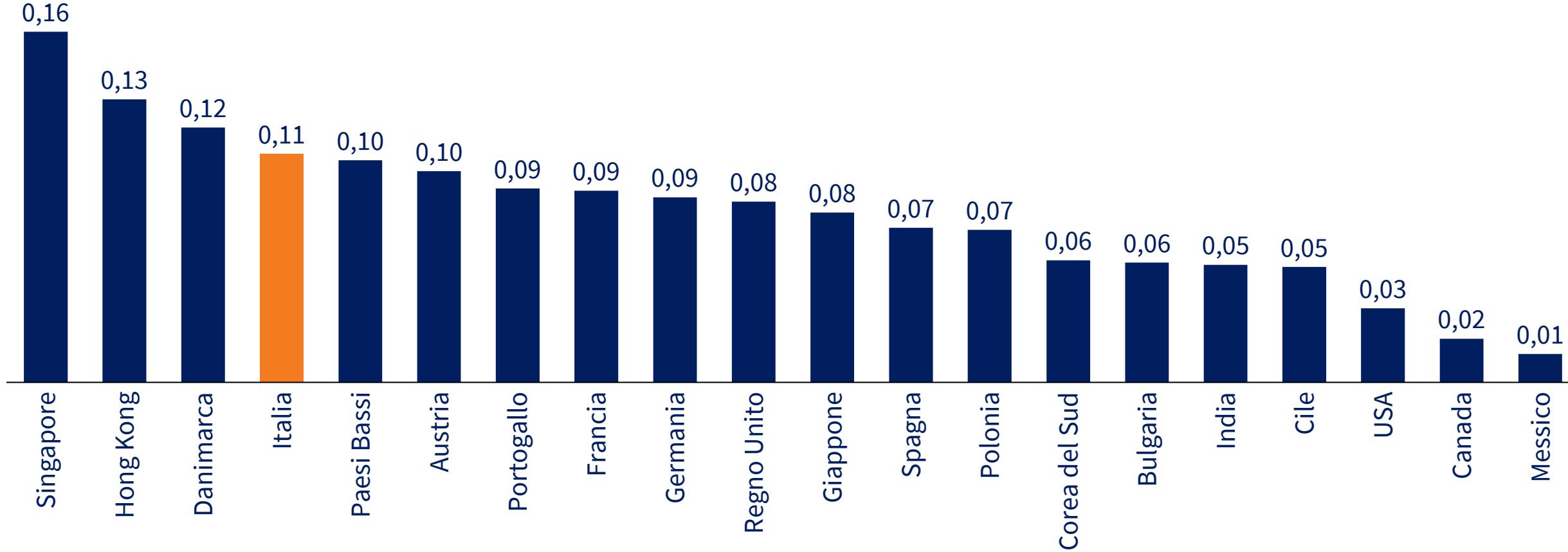
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Global Petrol Prices, 2025

In Italia, il prezzo dell'elettricità si è dimostrato particolarmente volatile, in particolare a partire dalla crisi Covid-19 del marzo 2020



Inoltre, i costi del gas naturale per le imprese italiane sono tra i più alti a livello mondiale

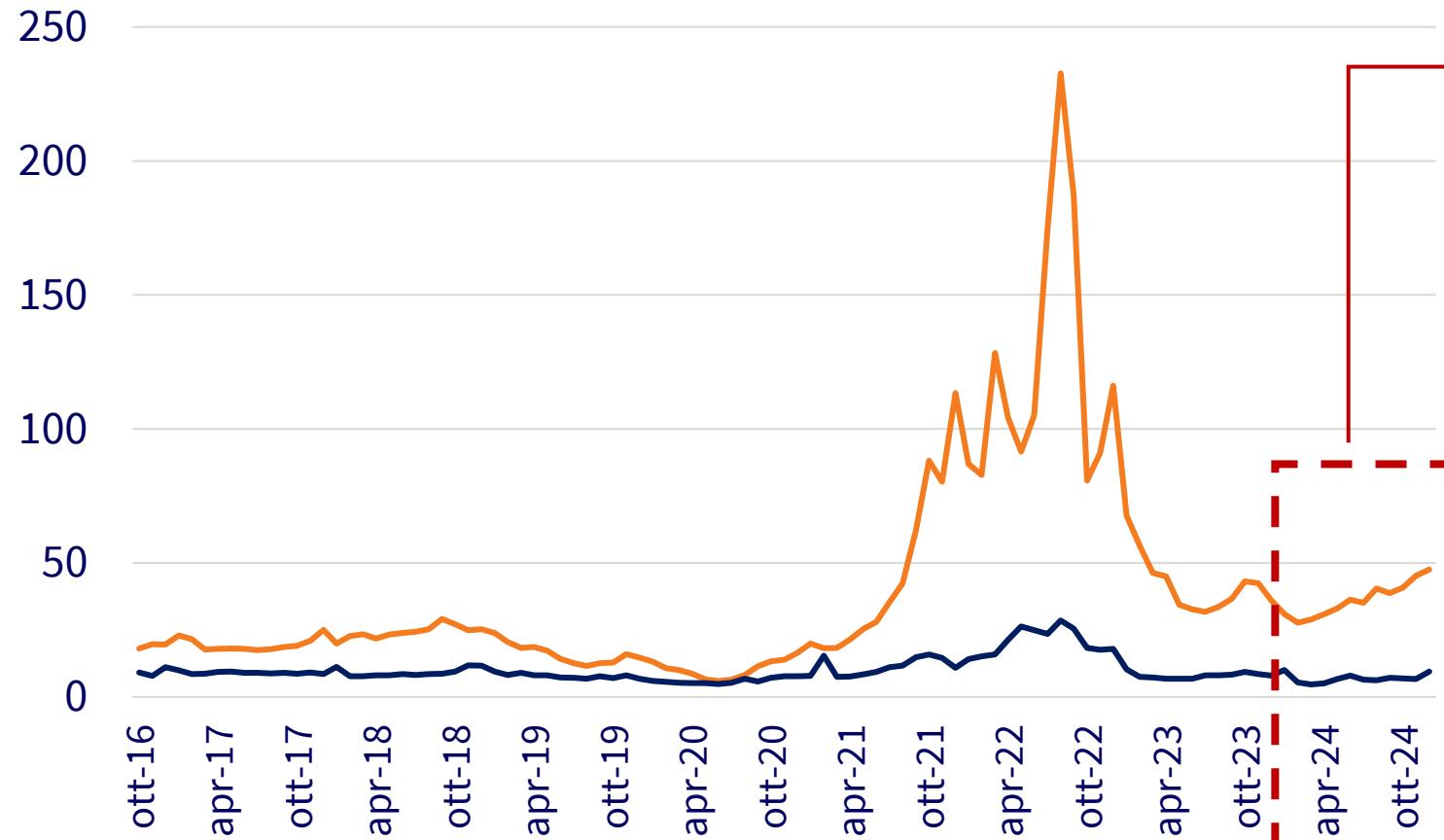
Prezzi del gas naturale per le imprese* in selezionati Paesi europei e mondiali
(€/KWh), giugno 2024



(*) I dati includono anche i costi di distribuzione, gli oneri di rete, ambientali e le imposte.
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Global Petrol Prices, 2025

Queste condizioni sfavorevoli sono in larga misura dovute alle dinamiche internazionali delle fonti fossili

Andamento del prezzo del gas in Italia (PUN) e in USA (Henry Hub) (Euro/MWh), ottobre 2016-dicembre 2024



Andamento dei prezzi nel 2024



Questi fattori determinano un elevato costo energetico per il settore agro-alimentare italiano, che ogni anno sostiene una spesa di 6,2 miliardi di euro per l'energia



Consumo di energia elettrica

13.931 GWh

Spesa elettrica

4,18 mld€



Consumo di gas naturale

1,98 bcm

Spesa gas naturale

2,03 mld €

6,2 mld €

Spesa energetica totale

Oltre il 10% del valore aggiunto del settore (61 mld €)

Sia il mercato dell'elettricità che quello del gas in Italia adottano un modello basato sul meccanismo **Pay-as-Clear**, in cui tutti gli operatori ricevono o pagano il prezzo dell'ultima offerta accettata (nella maggior parte dei casi determinata dal gas)

Questo può generare **volatilità nei costi energetici per le imprese**, che possono quindi valutare due soluzioni alternative per ridurre l'esposizione al rischio

Per il mercato elettrico, i PPA sono un'opzione che sta prendendo piede, seppur lentamente ...

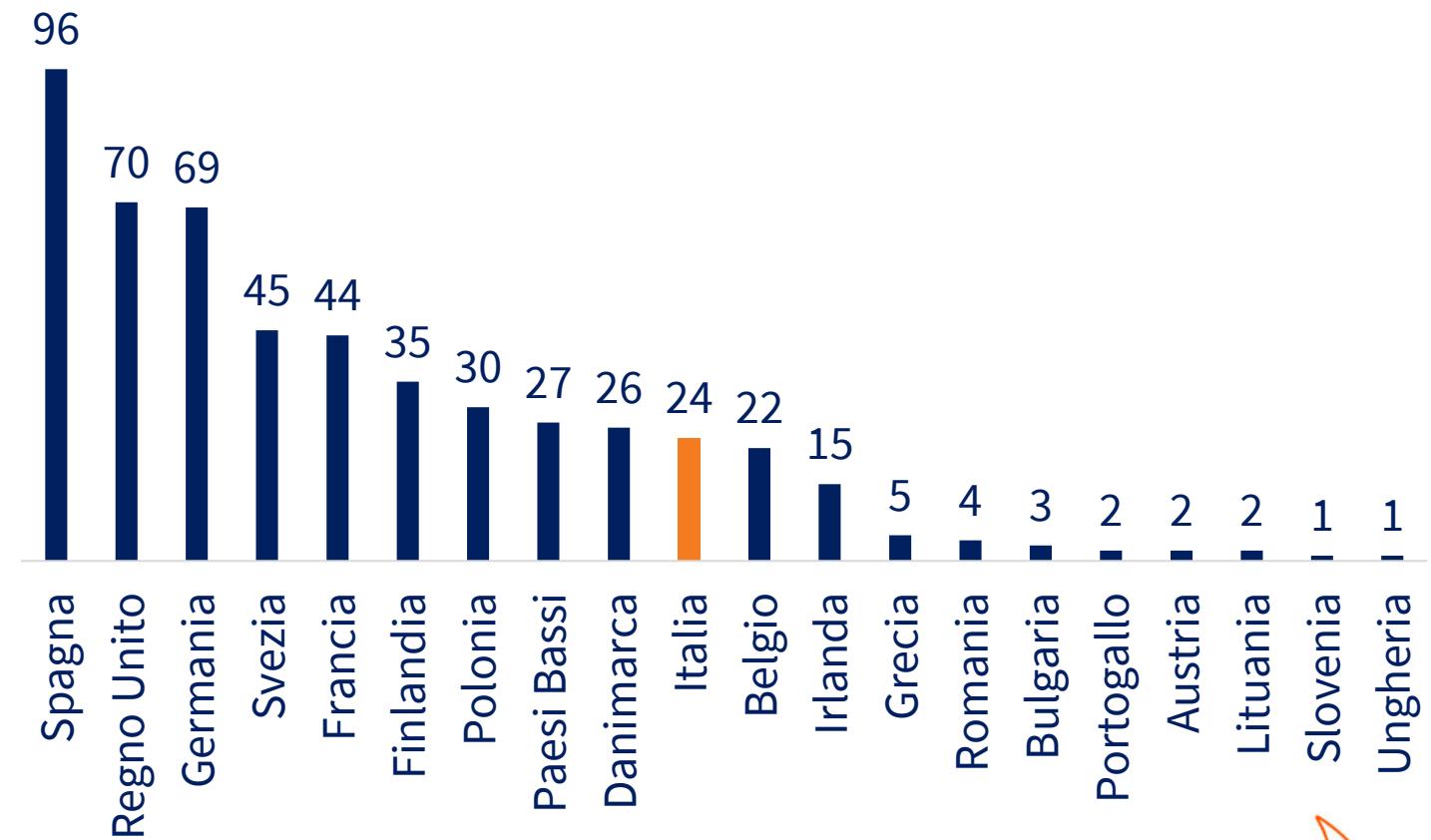
Limitato utilizzo dei *Power Purchase Agreements (PPA)*

In UE e soprattutto in Italia, l'adozione dei **PPA** è ancora **limitata**. Ci sono perciò poche aziende o enti che stipulano contratti a lungo termine per l'acquisto di energia rinnovabile

Conseguenze del basso utilizzo dei PPA

La **scarsità di PPA impedisce** la creazione di un **mercato energetico** sostenibile nel lungo termine. Senza questi contratti, le aziende non possono pianificare investimenti sicuri nell'energia rinnovabile, né proteggersi dalle fluttuazioni dei prezzi a breve termine del mercato dell'energia

Numero cumulativo di accordi PPA per energie rinnovabili firmati in Europa (numero di contratti), 2023



... con il potenziale di garantire importanti benefici economici da reinvestire nella propria filiera

Prezzo PUN elettricità

120€/MWh (media marzo 2025)



Meccanismi volti a «sdoppiare il mercato» attraverso una contrattazione bilaterale «out of the counter» basate su **Power Purchase Agreement (PPA)**

Oggi: **50-65 Euro/MWh** per contratti decennali

What if:

Quale sarebbe il beneficio per le imprese con l'introduzione di un meccanismo di PPA diffuso per l'industria agroalimentare?

Risparmio annuo di **700+ mln di €**

Al pari dei PPA nel campo dell'elettricità, la produzione di biometano è una strategia di de-risking che consente di limitare i rischi delle commodity energetiche a mercato e, al tempo stesso, favorire un investimento circolare di risorse finanziarie per rafforzare l'intera filiera

I principi guida per lo sviluppo della filiera del biogas e del biometano in Italia

Principi guida che saranno approfonditi nelle slide successive



I. Competitività del settore agroindustriale: le bioenergie rappresentano una leva per salvaguardare la competitività del mondo agroindustriale impegnato nel processo di decarbonizzazione



II. Efficienza: le bioenergie rappresentano una risorsa scarsa, la cui produzione e consumo devono sfruttare tecnologie in grado di massimizzarne l'efficienza, negli ambiti dove il potenziale di decarbonizzazione è massimizzato



III. Priorità dei consumi: le bioenergie dovrebbero essere utilizzate per decarbonizzare gli ambiti che presentano meno alternative disponibili (e.g. i settori Hard to Abate) e dove è necessario salvaguardare la competitività



IV. Contenimento delle esternalità: la produzione e il consumo di bioenergie dovrebbero evolvere verso alternative tecnologiche in grado di minimizzarne gli impatti negativi sull'ambiente



V. Non esclusione: È necessario promuovere la produzione e il consumo delle bioenergie in tutte le diverse forme e assicurare che tutti gli attori del settore siano in grado di continuare a operare

La competitività del settore agroindustriale



Competitività del settore agroindustriale

Le bioenergie rappresentano una leva per salvaguardare la competitività del mondo agroindustriale impegnato nel processo di decarbonizzazione



Lo sviluppo delle bioenergie consente di:

- **ridurre i costi legati allo smaltimento dei rifiuti**, attraverso il loro riutilizzo o la conversione in energia rinnovabile
- **diminuire la variabilità dei costi energetici** nel settore agricolo, rendendoli più prevedibili
- **generare ricavi aggiuntivi**, grazie agli incentivi per la produzione e il consumo di energia rinnovabile

Questi benefici permettono di **aumentare la produttività e stimolare gli investimenti**, rafforzando la competitività e la sostenibilità della filiera agroalimentare italiana, migliorandone la resilienza e creando nuove opportunità di crescita nel lungo termine

Efficienza di sistema

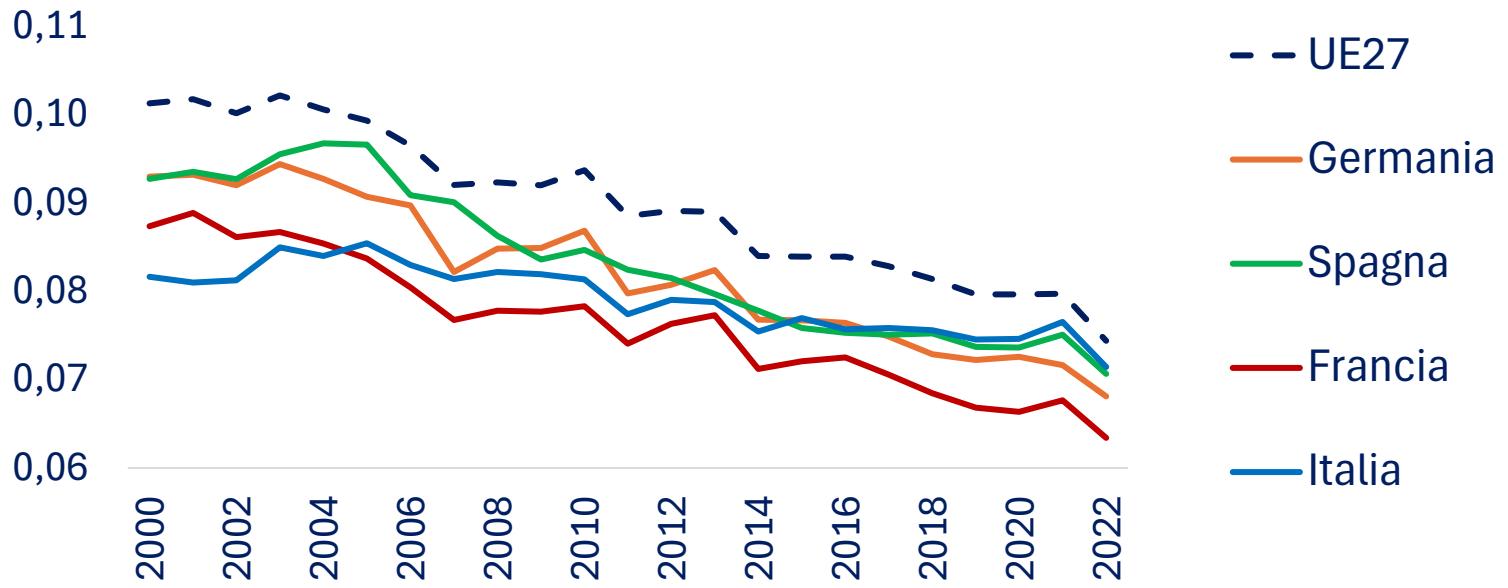


Efficienza

Le bioenergie rappresentano una risorsa scarsa, la cui produzione e consumo devono sfruttare tecnologie in grado di massimizzarne l'efficienza, negli ambiti dove il potenziale di decarbonizzazione è massimizzato

L'ottimizzazione energetica è un tema rilevante, con un diretto impatto sulla competitività del sistema-paese

Indice di intensità energetica nei maggiori Paesi UE (consumo finale di energia*, KTep/ valore aggiunto in milioni di Euro), 2000-2022



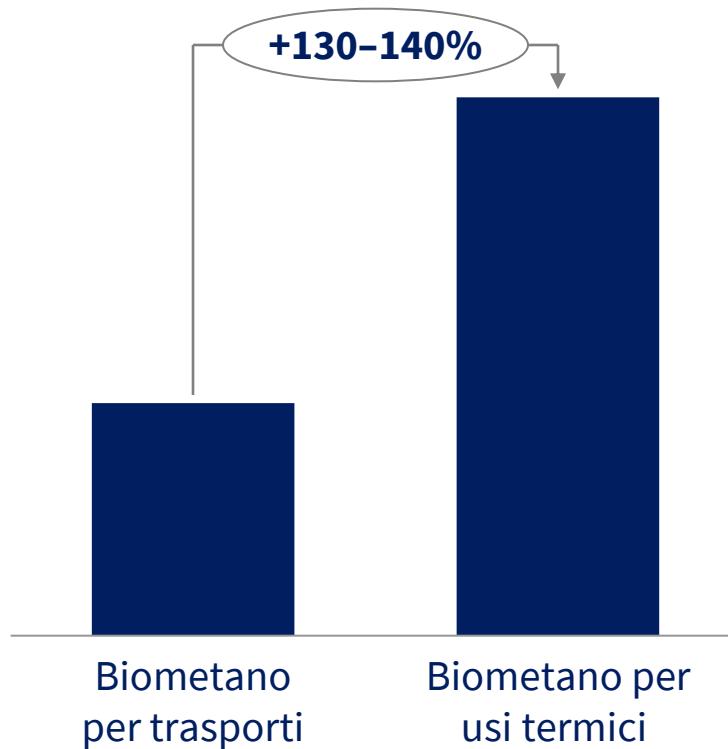
L'efficienza del sistema energetico nazionale ha un impatto sulla competitività delle attività economiche. Al fine di massimizzare il ritorno economico e ambientale, lo sviluppo delle bioenergie deve fare leva su tecnologie e usi efficienti

Confronto: consumo di biometano nel trasporto vs. per usi termici (industria)

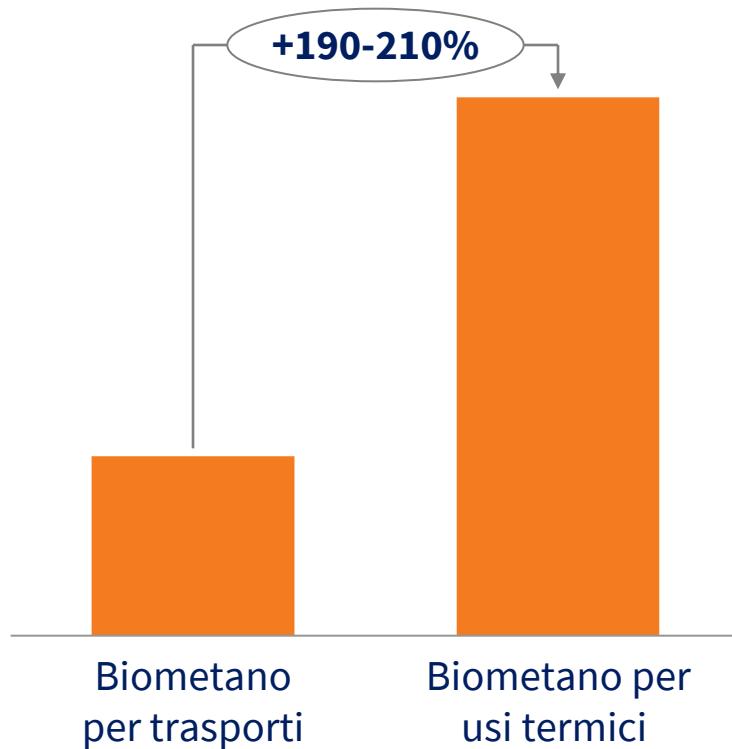
Emissioni evitate rispetto al **consumo di metano** e confronto rispetto ai livelli di efficienza (g CO₂/KWh e %)

ILLUSTRATIVO -
NON ESAUSTIVO

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI*



EFFICIENZA



NEL CASO DI
**AUTOCONSUMO IN
AMBITO AGRICOLO** È
NECESSARIO CONSIDERARE
ULTERIORI VANTAGGI PER
IL COMPARTO, COME I
**RISPARMI DI COSTO DA
AUTOCONSUMO E
L'EMANCIPAZIONE DALLE
OSCILLAZIONI DEL
PREZZO DEL GASOLIO
AGRICOLA**

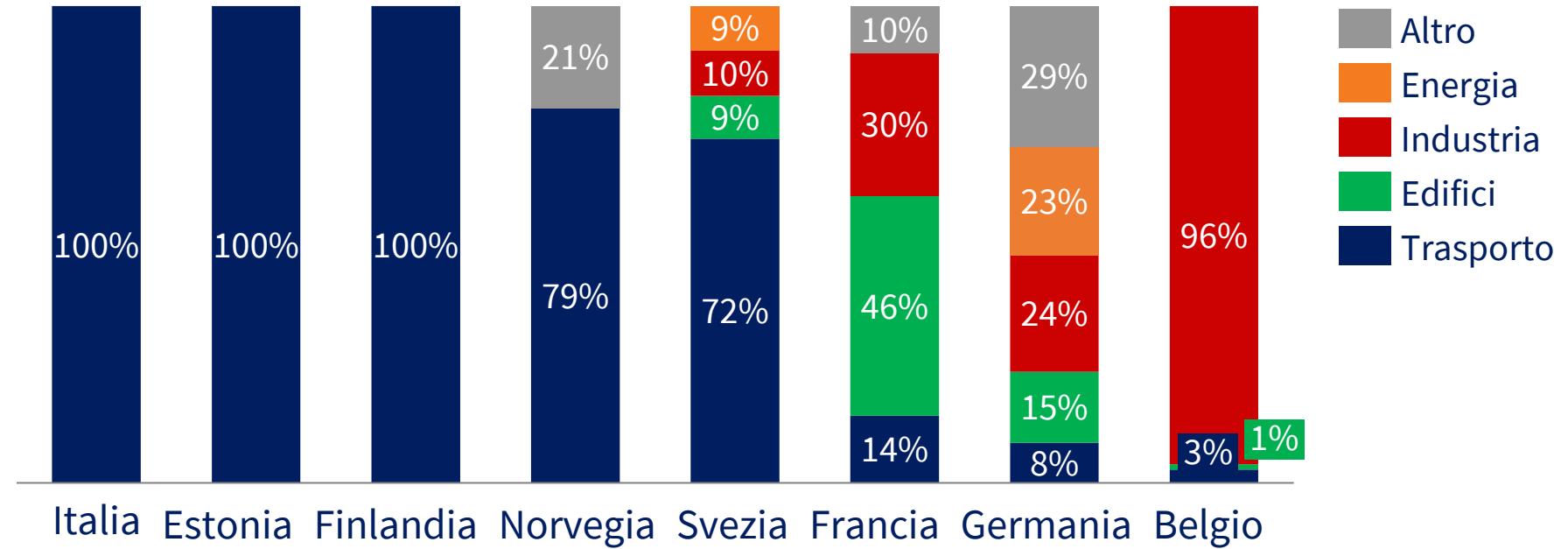
Priorità dei consumi



Priorità dei consumi

Le bioenergie dovrebbero essere utilizzate per decarbonizzare gli ambiti che presentano meno alternative disponibili (e.g. i settori Hard to Abate) e dove è necessario salvaguardare la competitività

Utilizzo del biometano in selezionati Paesi UE (%), 2023



Nel 2022 è stato approvato il c.d. **Decreto Biometano**, con l'obiettivo di sostenerne la produzione in chiave di economia circolare, riconvertendo ed efficientando gli impianti di biogas agricoli esistenti e costruendone di nuovi. Questo permetterà anche di **ampliarne gli ambiti di utilizzo**, oggi limitato ai trasporti

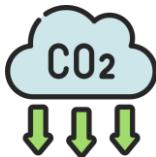
Attualmente, il biometano rappresenta la soluzione più immediata «plug&play» ed economica per rispondere alle esigenze di decarbonizzazione dell'industria

SOLUZIONI PER LA DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA:

PRIORITARIO



Ad oggi, l'**idrogeno non è ancora ampiamente disponibile**, presenta **costi elevati** e richiede una **trasformazione nei sistemi di consumo** attuali. Inoltre, la **normativa** relativa all'**idrogeno low carbon** non è chiara



Le tecnologie di **Carbon Capture and Storage (CCS)** richiedono la realizzazione di **progetti pilota** e di **infrastrutture** per la cattura e il trasporto della CO₂. Il primo progetto di CCS in Italia è stato avviato a inizio settembre 2024 e le infrastrutture annesse sono ancora in fase di definizione



L'**elettrificazione** non è applicabile a processi a **elevata temperatura** (e.g., gli altiforni raggiungono i 1500°C), che dovrebbero essere modificati radicalmente. Sussistono problemi legati alla **connessione** alla rete e l'energia continua richiesta non collima con la **natura delle FER interattive**

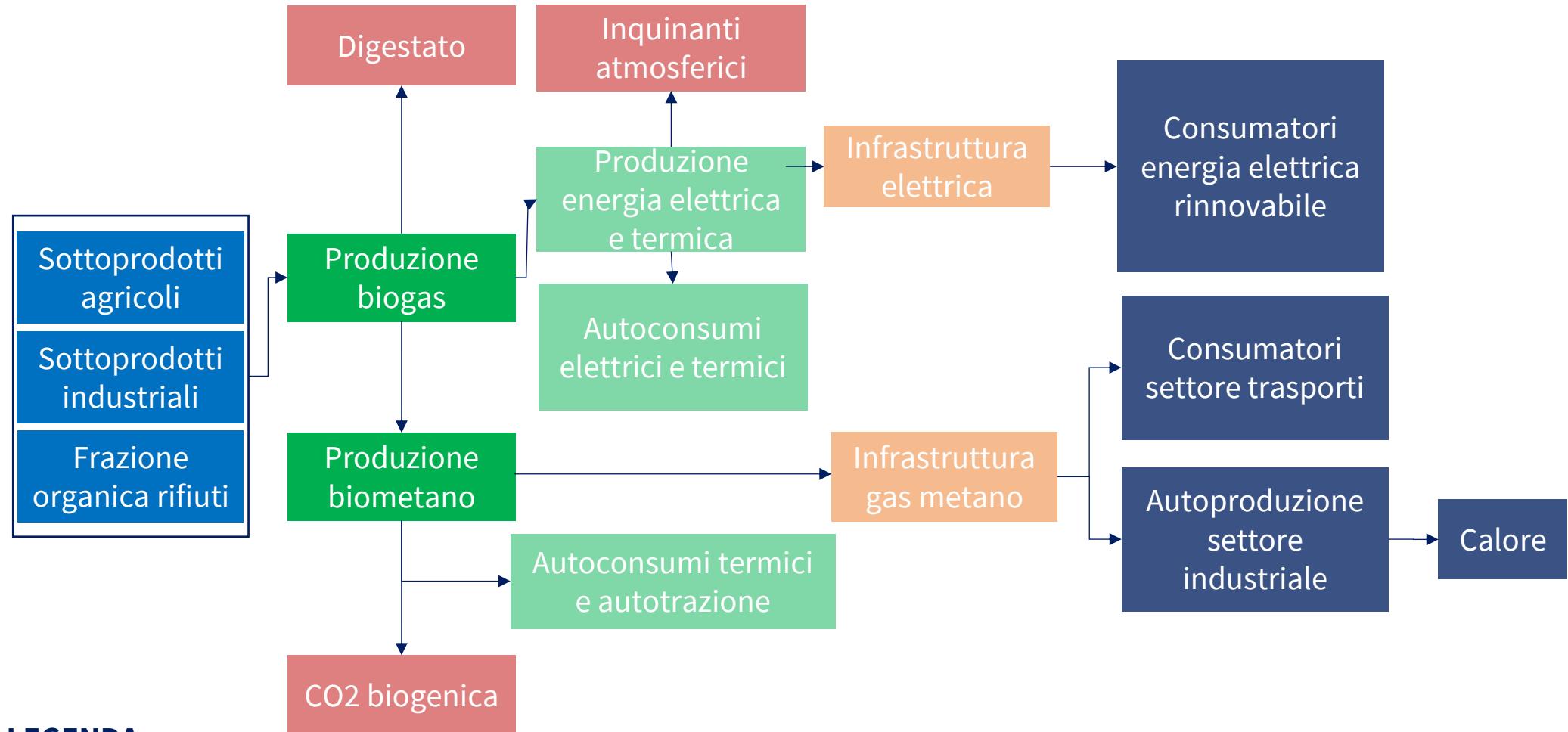


Il **biometano può sostituire fin da subito gli attuali consumi di metano**, evitando ingenti investimenti per la riconfigurazione dei sistemi di consumo industriali attuali

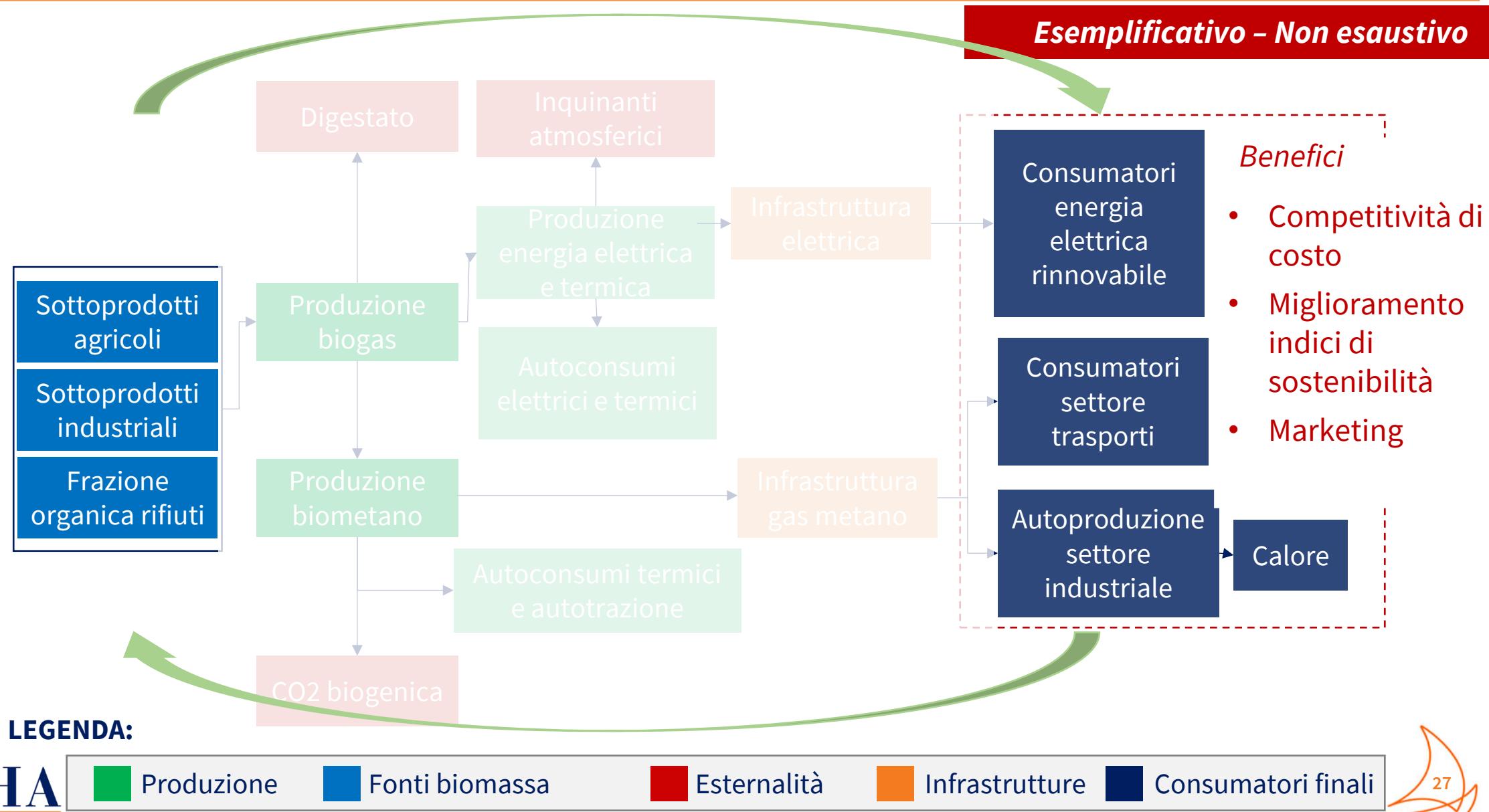
L'utilizzo del biometano nell'industria agroalimentare offre un ulteriore vantaggio: generare investimenti circolari, con benefici sia sul piano energetico e della sostenibilità, sia nella possibilità di concentrare risorse per investimenti nella propria filiera, rafforzando la competitività del settore agroindustriale nel suo complesso

La filiera del biometano presenta un'elevata complessità...

Esemplificativo – Non esaustivo



... ma consente di creare una circolarità generando così benefici estesi

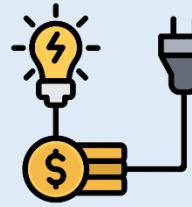


L'autoproduzione nell'industria agroalimentare è un'opportunità per creare valore lungo tutta la filiera



SOSTENIBILITÀ E CIRCOLARITÀ

- Riduzione dell'impatto ambientale e maggiore indipendenza energetica
- Utilizzo di fonti rinnovabili e recupero di energia dai processi produttivi



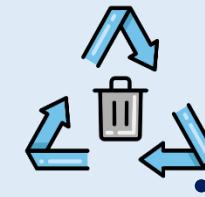
OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI ENERGETICI

- Minore esposizione alla volatilità dei prezzi di mercato
- Riduzione della dipendenza dal mercato spot e dal PUN



INVESTIMENTI E SVILUPPO DEL SETTORE

- Creazione di un ecosistema industriale più resiliente
- Maggiori opportunità di crescita per filiere e fornitori locali



EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Integrazione tra produzione energetica e gestione dei sottoprodotti
- Recupero energetico dai residui di produzione per un modello circolare

La produzione di biometano, oltre ad un effetto di de-risking, consente di reinvestire importanti risorse nella propria filiera



1. AUTOPRODUZIONE

Le aziende possono investire in impianti di energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biometano) per ridurre la dipendenza dal mercato energetico



2. CONTRATTI DI FILIERA

Accordi di lungo termine con la propria catena di approvvigionamento agricola/allevamento

What if:

Qual è il potenziale delle risorse re-investibili nella filiera agroalimentare derivante dallo sviluppo del biometano?

Oltre 1 mld€

Emerge quindi il ruolo strategico dei capi-filiera quali promotori di un nuovo modello di sviluppo

Una maggiore collaborazione all'interno della filiera abilita modelli di business innovativi, favorendo un cambio di passo



In questo contesto, i **capifiliera svolgono un ruolo centrale**. Sono fondamentali per la creazione di valore lungo la filiera, stimolando lo sviluppo delle attività agricole e sostenendo i modelli di revenue delle imprese, contribuendo così a una crescita più sostenibile e dinamica del settore.

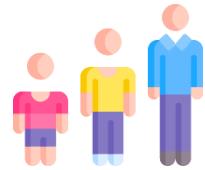


La filiera presenta ostacoli alla base che limitano una maggiore collaborazione lungo l'intero settore agro-alimentare

Ostacoli lungo la filiera agro-alimentare:



Stagionalità delle produzioni agricole e industriali date dalla **variabilità e dalla limitazione temporale delle risorse agricole, dalle colture e dai processi industriali**



Il **75%** delle aziende agricole non riusciranno a effettuare il **passaggio generazionale**



Il 70% delle aziende agricole italiane non redige il bilancio, rendendo così **difficile l'accesso a finanziamenti**



Il 50% dei terreni utilizzati per l'agricoltura è **affittato**, una sfida per la stipula di **contratti di lungo termine**

Le norme del Decreto Agricoltura limitano i benefici dell'autoproduzione alle sole aziende «difficili da decarbonizzare», trascurando il contributo positivo che l'intera filiera agro-industriale può offrire allo sviluppo del settore

DL Agricoltura introduce disposizioni specifiche per favorire la produzione di biometano da biomasse agricole e incrementarne l'utilizzo nelle filiere produttive difficili da decarbonizzare

«Per favorire la produzione di biometano da biomasse agricole e **incrementarne l'utilizzo nelle diverse filiere produttive difficili da decarbonizzare**» ... «**per biometano autoconsumato è da intendersi il consumo diretto di biometano effettuato nell'ambito del medesimo sito di produzione** da parte di un cliente finale anche per il tramite di un produttore terzo ovvero, per i **clienti finali negli usi difficili da decarbonizzare, in altro sito** purché il produttore sia soggetto alle istruzioni del cliente medesimo sulla base di un accordo di compravendita del biometano prodotto che preveda un prezzo medio mensile nullo delle garanzie d'origine e che consenta un beneficio analogo a quello che deriverebbe dall'applicazione delle predette disposizioni relative al regime di autoconsumo in sito»

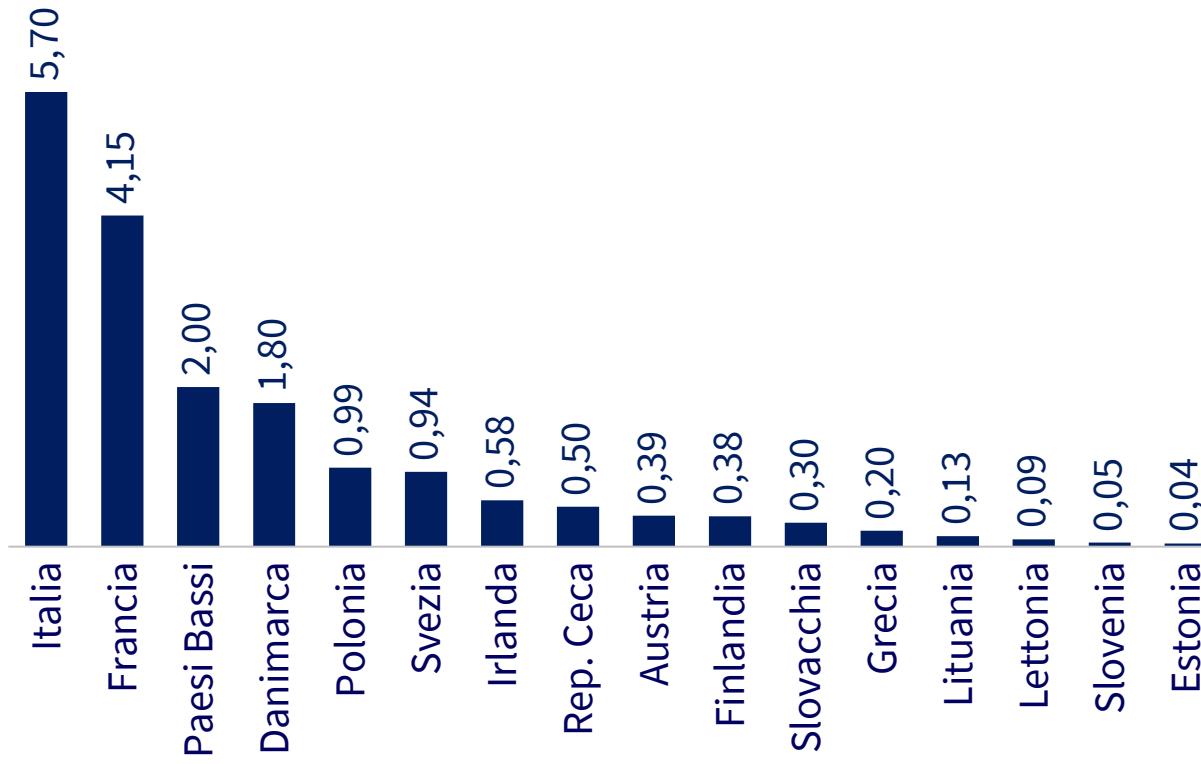
Domanda per la discussione

Credete che una modifica del Decreto Agricoltura, mirata a valorizzare il ruolo «trainante» della filiera agroalimentare, possa favorire lo sviluppo degli accordi di filiera?

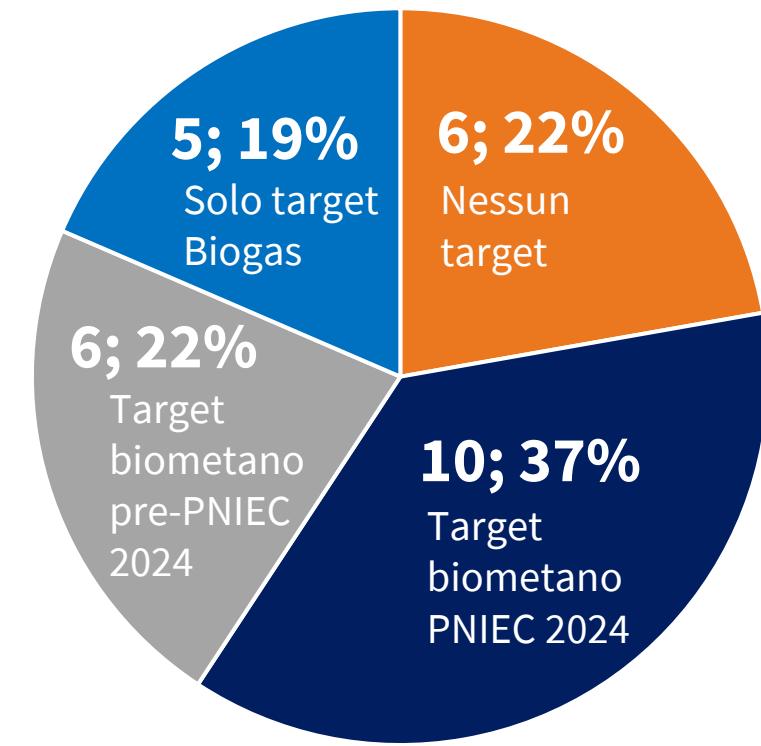
Il potenziale di produzione dagli scarti agroalimentari

Molti Paesi europei stanno attenzionando il biometano. In questo, l'obiettivo dichiarato di produzione italiano è il più elevato in Europa

**Obiettivi di produzione di biometano al 2030
dichiarati da diversi Paesi UE (bcm), 2030 forecast**



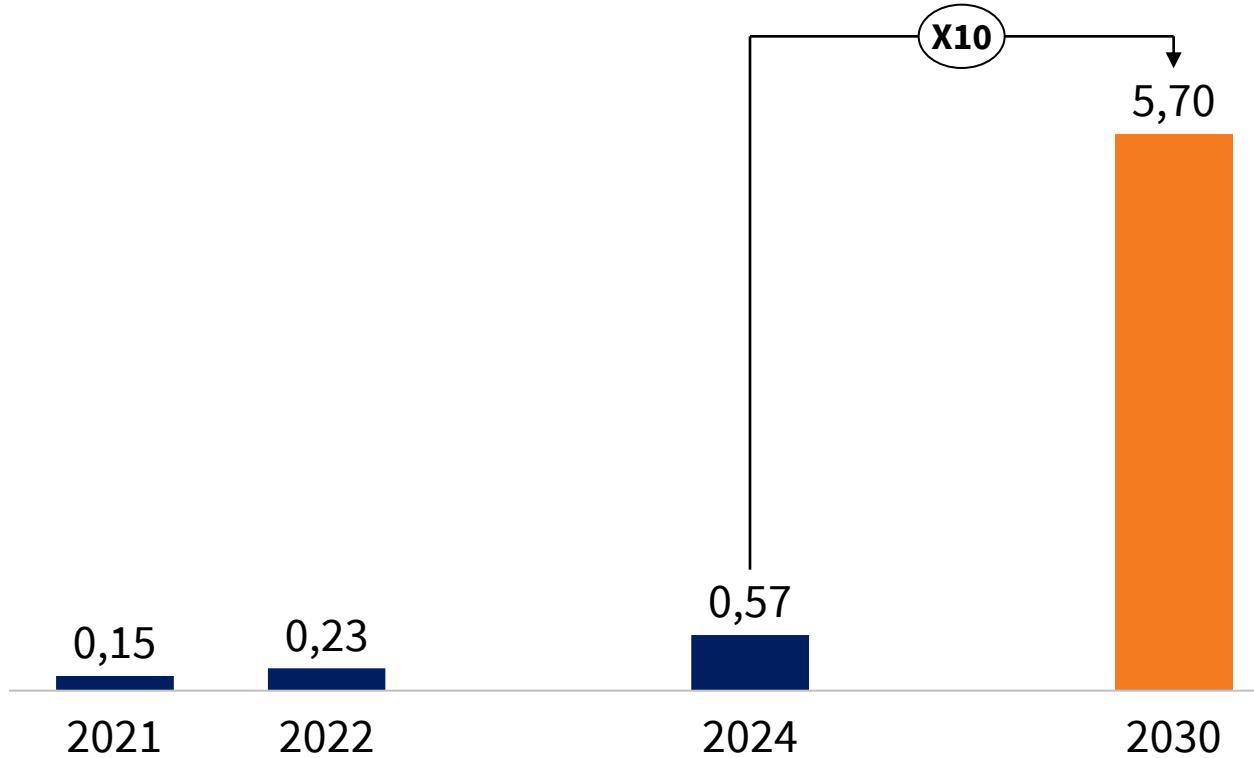
**Distribuzione del focus dei target relativi a biogas e
biometano nei paesi UE
(valore assoluto e % sul totale), 2024**



Il PNIEC stabilisce obiettivi ambiziosi per la produzione di biometano ma è necessario accelerare i progressi per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030



Produzione di biometano in Italia e target PNIEC al 2030 (bcm), 2021-2024, target 2030



Per raggiungere gli obiettivi previsti al 2030, la produzione di biometano dovrà aumentare di **10 volte**

Come raggiungere l'obiettivo?

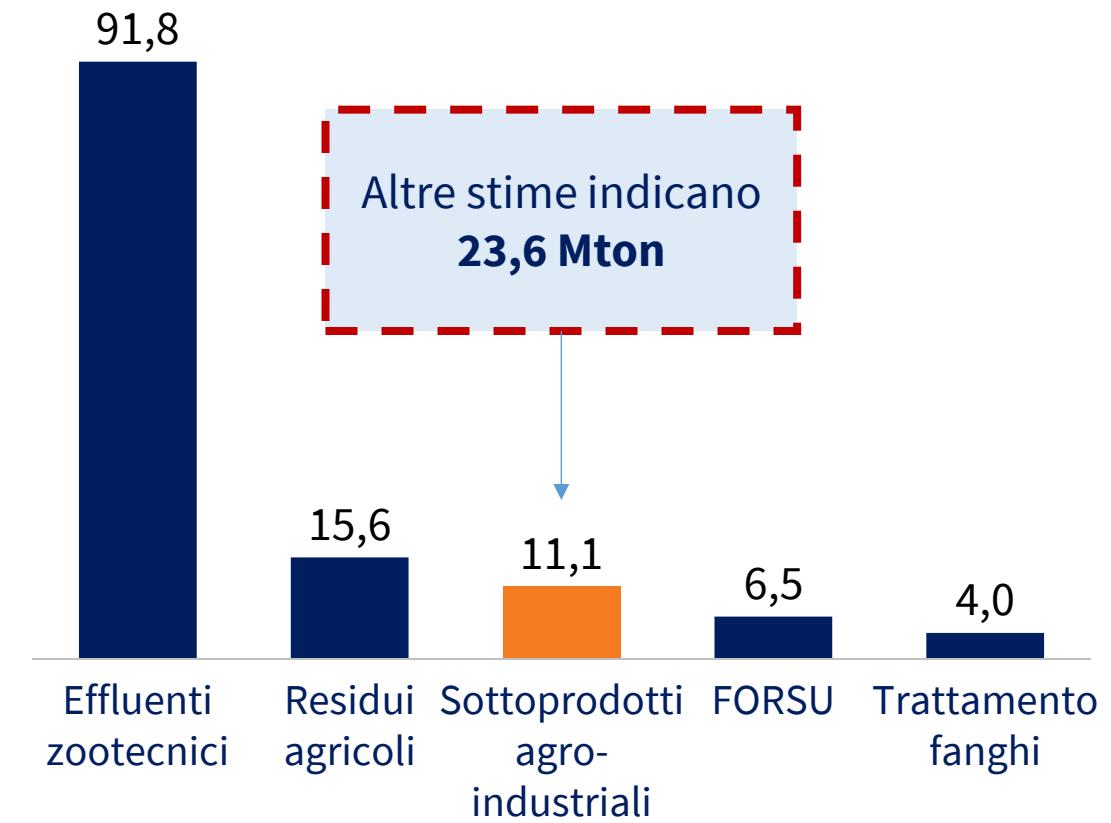
Criticità:

- Capacità industriale vs. scadenze PNRR
 - Supporto oltre il 2026

Le stime ENEA indicano che l'Italia dispone di un'ampia quantità di materie prime agroalimentari riutilizzabili per la produzione di biometano

| Categorie | Sotto-prodotti/scarti |
|--------------------------------|--|
| Residui agricoli | <ul style="list-style-type: none">Paglia |
| Sottoprodotti agro-industriali | <ul style="list-style-type: none">PastazzoSansaSiero da LatteBucce di pomodoroVinaccia |
| Effluenti zootecnici | <ul style="list-style-type: none">Reflui zootecnici |
| Trattamento fanghi | <ul style="list-style-type: none">Fanghi depurazione urbaniFanghi depurazione industriali |
| FORSU | <ul style="list-style-type: none">FORSU |

Disponibilità potenziale di materie prime per la produzione di biometano (Mton), 2016



Domande per la discussione

Siete d'accordo con questi potenziali scenari?

Mancano dei sottoprodotti?

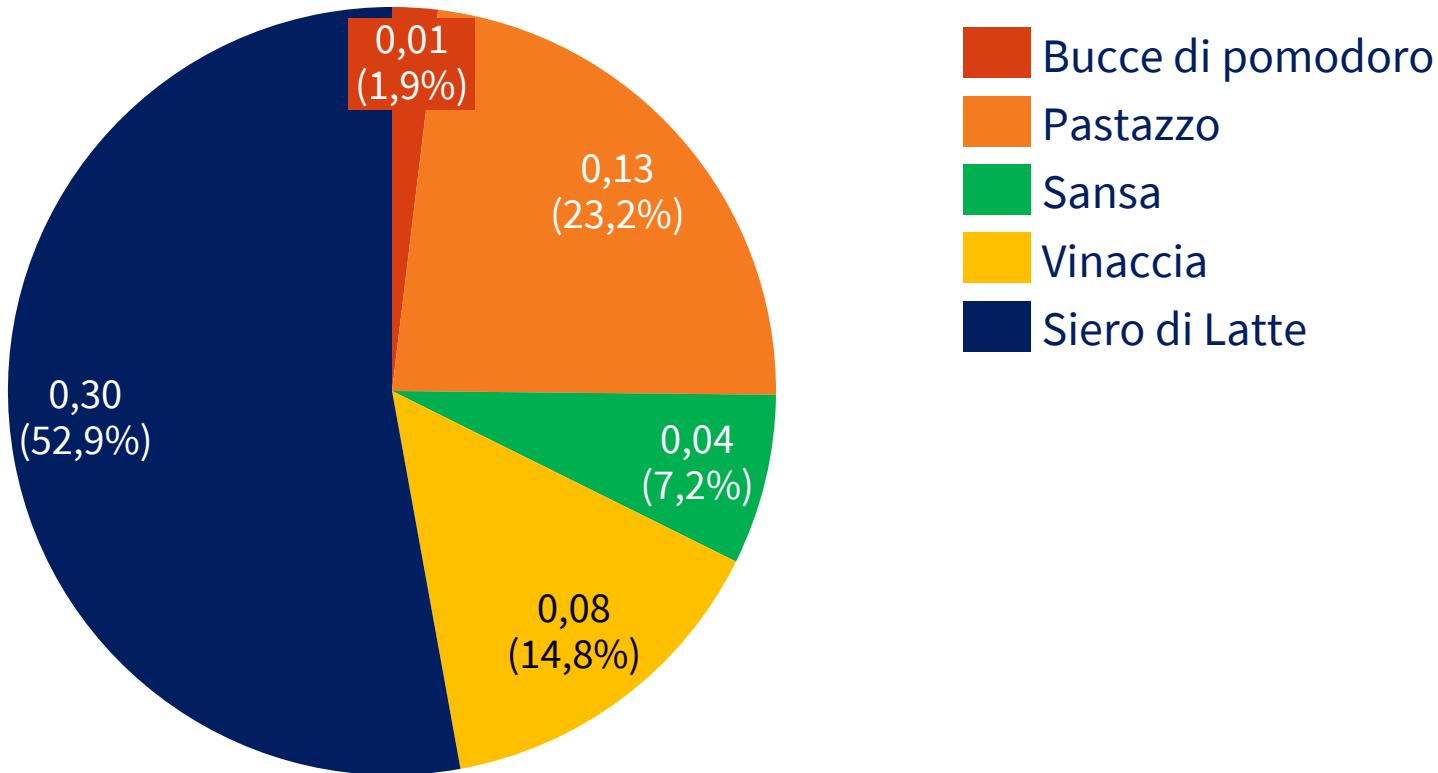
Quali opportunità ritenete avere il maggior valore?

Quali sono i fattori critici da considerare?

Quali rischi sono associati alla possibile sottrazione di risorse destinate all'alimentazione umana o animale?

Considerando esclusivamente le risorse disponibili nel settore agroindustriale, la produzione potenziale di biometano è pari a 0,56 bcm

Potenziale teorico di biometano fa sottoprodotti agro industriali (Bcm, %), 2016



La produzione di biometano derivante da sottoprodotti agroindustriali ha un **potenziale di 0,56 bcm**
Tra le risorse disponibili, il siero di latte rappresenta oltre il 50% delle risorse

La natura strutturale e le dimensioni ridotte delle aziende agroalimentari pongono tuttavia un limite

Esemplificativo – Non esaustivo

Distribuzione delle aziende dell'industria alimentare – settore lattiero caseario ordinate per ricavi delle vendite (migliaia di euro), 2025



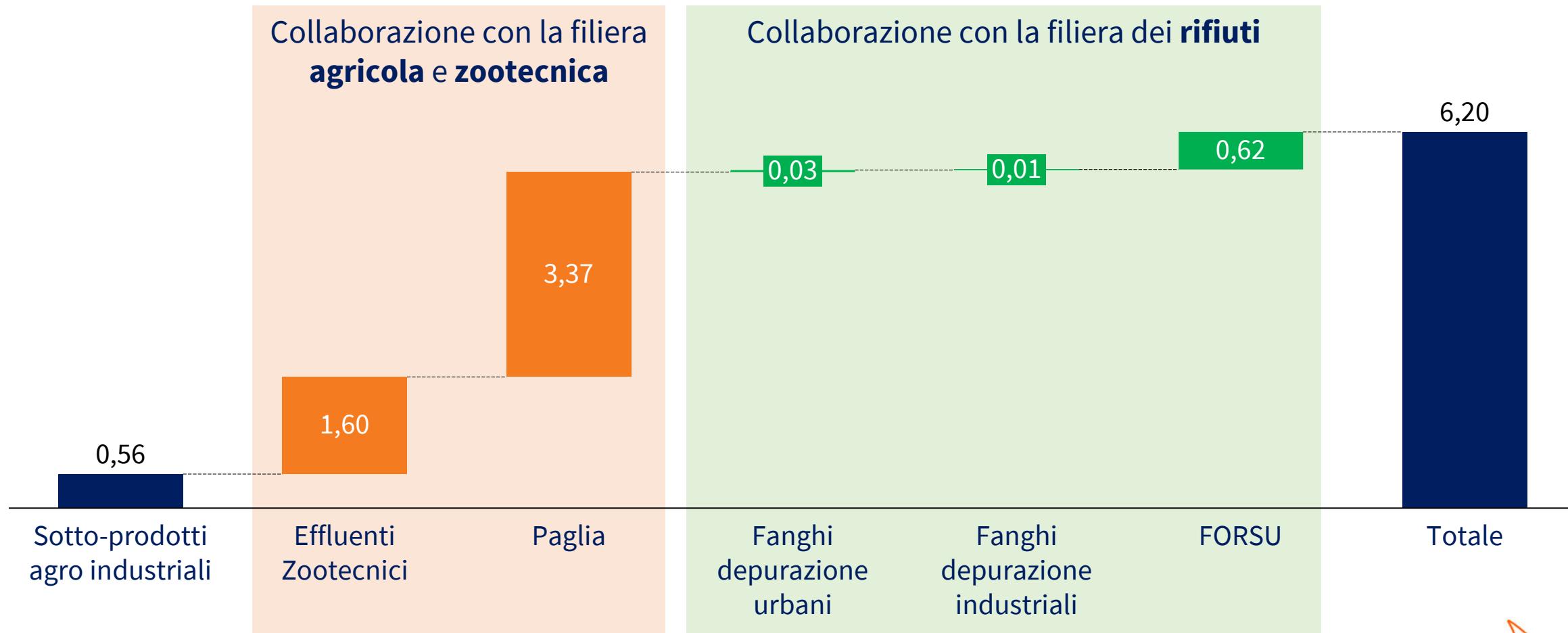
Distribuzione delle aziende dell'industria alimentare – settore vinicolo ordinate per ricavi delle vendite (migliaia di euro), 2025



La distribuzione delle aziende evidenzia come la maggior parte di esse sia di piccole dimensioni, riflettendo la natura variegata del panorama imprenditoriale italiano, caratterizzato principalmente da **imprese di dimensioni medio-piccole**

La collaborazione con altre filiere consentirebbe di aumentare le risorse disponibili per la produzione di biometano

Potenziale teorico di biometano da sottoprodotti agro industriali e filiera agricola, zootechnica e dei rifiuti (Bcm), 2016



Il settore agro-industriale riveste un ruolo di grande valore per le economie del Sud Italia, rappresentando un'importante fonte di opportunità



Peso del settore agricolo e agro-industriale sul valore aggiunto della regione (valori percentuali), 2022



Il settore agroindustriale, il quale riveste un ruolo di grande valore per le economie del Sud Italia, rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo di una filiera del biometano in questi territori

N.B. Ottenuto sommando la componente agricola (agricoltura, silvicoltura e pesca) a quella industriale (industrie alimentari, delle bevande e del tabacco)
Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati ISTAT, 2025

Guardando al futuro, i crediti di carbonio rappresentano un'altra opportunità per la filiera agro alimentare

La filiera può guardare non solo alla produzione di bioenergie ma anche alla produzione di crediti di carbonio

Al momento però non esiste ancora un sistema strutturato per riconoscere e patrimonializzare questi crediti

Come si potrebbe valorizzare questa opportunità?



DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

- 1. Competitività e sostenibilità del settore agroalimentare** – Come il biometano può rafforzare la competitività del comparto agroalimentare riducendo i costi energetici e migliorando la resilienza alle fluttuazioni di mercato? Quali vantaggi offre rispetto alle fonti fossili tradizionali?
- 2. Economia circolare e valorizzazione degli scarti** – Quali modelli di business possono trasformare i sottoprodotti agroalimentari in risorse per la produzione di biometano? Come si possono creare partnership e sinergie di filiera per uno sviluppo competitivo?
- 3. Logica di filiera e ruolo dei capifiliera** – Come possono i grandi attori della filiera agroalimentare favorire l'integrazione delle aziende più piccole nello sviluppo del biometano? Quali modelli di collaborazione e co-investimento possono accelerare la transizione energetica dell'intero comparto?
- 4. Investimenti e accesso alle risorse finanziarie** – Qual è il ruolo delle istituzioni finanziarie nel sostenere la competitività delle aziende agroalimentari attraverso il biometano? Quali strumenti di finanziamento innovativi potrebbero incentivare la transizione energetica del settore?
- 5. Barriere normative e opportunità di sviluppo** – Quali ostacoli burocratici e normativi frenano l'espansione della filiera del biometano? Come possiamo rendere più efficiente il sistema di autorizzazioni per agevolare nuovi investimenti e la crescita della filiera agroalimentare?

Alessandro Viviani

Associate Partner

TEHA

alessandro.viviani@ambrosetti.eu



Dal 2013 TEHA Group è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). TEHA Group è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 151 realtà Top Employer 2025 in Italia.

